



L'XI Municipio beve solo succhi di frutta

Il presidente rifondarolo vieta i distributori della Coca-Cola Company

[mar. gov.] Un ordine del giorno per mettere al bando la Coca Cola e sostituirla con lattine eque, solidali e politicamente corrette. Succede, nell'undicesimo Municipio: l'odg, firmato dal consigliere di Rifondazione Luciano Marino, chiede alla giunta municipale di ritirare dal territorio circoscrizionale (uffici e scuole) distributori e lattine marchiate Coca Cola Company. La multinazionale, accusa il consigliere, è responsabile di gravi comportamenti antisindacali in Colombia, e dunque via all'epurazione. L'odg è stato votato in blocco dalla maggioranza (Prc, Ds, Margherita

e Verdi): da segnalare il voto contrario del rappresentante della lista civica Veltroni.

Entusiasta il presidente del Municipio Massimiliano Smeriglio, anche lui di Rifondazione: «La giunta che presiedo», spiega, «attuierà quest'ordine del giorno nel più breve tempo possibile». «La Coca Cola Company», denuncia il presidente, «è palesemente connivente con le squadre della morte colombiane che agiscono sotto copertura governativa per la feroce repressione delle attività sindacali e dell'opposizione. Negli ultimi anni ben 4.000 sindacalisti colombiani sono stati uccisi in

circostanze da chiarire».

Smeriglio ha le idee chiare anche su come sostituire la nefanda bevanda: «Niente Mecca Cola», mette subito in chiaro, «ma prodotti biologici delle nostre campagne, alimenti sani e controllati, liberi da manipolazioni e Ogm. Niente bibite nocive, ma succhi di frutta che fanno bene alla salute e ai lavoratori».

Dura la reazione dell'opposizione. Galuco Rosati, capogruppo di Alleanza nazionale, afferma che «Il dissenso, sempre legittimo, non può e non deve mai diventare coatto, altrimenti si ritorna ai metodi stalinisti» ●